



ORARIO DI LAVORO:

RIPARTE IL CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE

Il tempo di lavoro è tempo di vita

- Un confronto aperto
- Le nostre priorità: equità, conciliazione, tutele

Ieri si è riaperto il confronto con l'Amministrazione sulla revisione dell'orario di lavoro del personale della Banca d'Italia (vedi le [slide](#)).

L'Amministrazione presenta questa discussione come un **percorso** per rendere l'organizzazione del lavoro più flessibile, inclusiva e attrattiva, e per ridurre le differenze di accesso al lavoro remoto, con interventi che riguardano il modello ibrido, la gestione dell'orario e alcune tutele in materia di assenze e genitorialità.

Tale intervento è **possibile** solo grazie all'[accordo sul lavoro ibrido](#) firmato il 16 dicembre 2021. Se la maggioranza dei sindacati avessero deciso di non firmare quell'accordo, come fecero Falbi e Uil, oggi non si avrebbe l'opportunità di negoziare migliorie per rendere lo strumento più equo e riconoscere misure compensative per chi svolge attività non remotizzabili.

Tra le **ipotesi illustrate** figurano una revisione delle fasce di presenza, possibili elementi di maggiore flessibilità individuale, una razionalizzazione delle deroghe oggi esistenti e alcuni interventi sulle tutele legate alla genitorialità e alle situazioni di particolare bisogno.

Si tratta di temi importanti, che incidono direttamente sull'equilibrio tra vita e lavoro, sull'organizzazione delle strutture e sulla qualità dell'ambiente lavorativo.

Ma per First Cisl e Fisac Cgil la discussione sull'orario di lavoro non può limitarsi a piccoli aggiustamenti del modello esistente.

Il sistema attuale nasce in un contesto organizzativo molto diverso da quello odierno, basato su presenza fisica, rigidità operative e scarsa integrazione

tecnologica. Negli ultimi anni, invece, il lavoro è cambiato profondamente: digitalizzazione delle attività, diffusione del lavoro ibrido, nuove esigenze di conciliazione e una crescente competizione tra istituzioni per attrarre professionalità qualificate.

Per questo stiamo lavorando a una **piattaforma** che propone una riforma strutturale e moderna dell'orario di lavoro, capace di porre la Banca d'Italia all'avanguardia rispetto ai datori di lavoro italiani ed europei.

Le nostre proposte puntano a:

- rendere il lavoro da remoto più equo e accessibile, con **standard minimi garantiti e meno discrezionalità organizzativa**;
- ridurre progressivamente l'orario settimanale, fino all'**obiettivo delle 35 ore**, senza riduzione salariale e con l'aumento della pianta organica dell'Istituto;
- rivedere l'**organizzazione dei processi** legati alla gestione del contante, con la riduzione dell'operatività degli sportelli o delle turnazioni di contazione dei valori;
- riconoscere **misure compensative** per le attività non remotizzabili, spesso caratterizzate da maggiore rigidità e usura;
- rafforzare concretamente le **tutele per la genitorialità e per la cura familiare**;
- valorizzare strumenti come banca del tempo, flessibilità oraria e congedi, per migliorare il **benessere** delle persone e la sostenibilità del lavoro.

Per noi la riforma dell'orario di lavoro non è una questione tecnica, ma parte fondamentale del **modello organizzativo della Banca**; significa decidere se la Banca d'Italia vuole restare ancorata a logiche superate, oppure diventare un'Istituzione capace di valorizzare al meglio il lavoro delle persone.

Nei prossimi incontri porteremo avanti le nostre **proposte**, nate dall'ascolto e dal confronto con colleghe e colleghi, con l'obiettivo di costruire un sistema di orario più equo, moderno e sostenibile per tutte e tutti.

Roma, 10 marzo 2026

Le Segreterie First Cisl - Fisac Cgil Banca d'Italia